

COMUNE DI PESCAGLIA

Provincia di Lucca

PIANO REGOLATORE GENERALE

PIANO STRUTTURALE

L.R. 16 gennaio 1995 n°5 art. 24

QUADRO CONOSCITIVO

Allegato A



Relazione geologico-tecnica integrativa

Aggiornata all'adozione del Piano di Bacino del Fiume Serchio,
Stralcio Assetto Idrogeologico P.A.I., Del.C.I. n.132 del 5.10.2004.

Geol. Vittoriano Coronato

Dicembre 2004

STUDIO GEOLOGICO Dr. Geol. Vittoriano Coronato

V.le A. Marti, 415/431 - tel & fax 0583 952617

55100 L U C C A

c. f. CRNVTR37D22B722H p. IVA 00385130463

COMUNE DI PESCAGLIA

PROVINCIA DI LUCCA

PIANO REGOLATORE GENERALE

RELAZIONE INTEGRATIVA PER PARZIALE MODIFICA DELLE CARTE
RELATIVE ALLE INDAGINI GEOLOGICO-TECNICHE DI SUPPORTO ALLA
REDAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE

(Aggiornata all' adozione del Piano di Bacino del Fiume
Serchio, Stralcio Assetto Idrogeologico P.A.I., Delibera n°
132 del 5.10.2004 del C.I. dell'Autorità di Bacino)

Allegato A₁ ter



DICEMBRE 2004

1 - PREMESSA

La presente Relazione è stata redatta in risposta alle osservazioni dell'Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio di Lucca e Massa Carrara comunicate in data 07.06.2003, Prot. n° 72304 a seguito del controllo effettuato ai sensi della D.G.R. 1030/03 sulla documentazione già depositata dal Comune di Pescaglia.

Inoltre le integrazioni e le modifiche di seguito specificate sono dovute principalmente all'adozione del Piano di Bacino del Fiume Serchio, Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) con delibera del C.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio n ° 132 del 5.10.2004.

2 - DOCUMENTAZIONE RICHIESTA AL PUNTO 5 DELL'ART. 80 DEL P.I.T. PER LE AREE INSERITE IN PERICOLOSITA' IDRAULICA 4.

Sono stati presi in esame gli studi di idraulica eseguiti in passato relativi ai corsi d'acqua del

territorio comunale. Dalla ricerca presso il Genio Civile di Lucca è risultato che tali studi si riferiscono soltanto al Torrente Freddana, eseguiti dall'Ing. Stefano Pagliara e illustrati nella Relazione Tecnica "Studio per la sistemazione idraulica del Torrente Freddana" del Giugno 2000 e nella "Relazione integrativa relativa alla simulazione dell'evento del 9 giugno 1992 e alla modifica della cassa di espansione in località Casa Guidotti" dell'Ottobre 2000.

Dall'esame delle relazioni è emerso quanto segue:

- i calcoli sono stati effettuate per piogge con tempi di ritorno di 100 e 200 anni,
- l'evento di progetto è stato ipotizzato in presenza delle seguenti casse d'espansione progettate e/o già realizzate: località Campolungo, località ex cava Del Debbio, località Casa Guidotti, località Tabarana, località Guercio, località Freddanella,
- in presenza di casse di espansione si attua una laminazione degli idrogrammi di piena che permette il transito in sicurezza delle acque di piena nei tratti vallivi del corso d'acqua,
- interventi di progetto necessari per la sistemazione del torrente consistenti in rimodellamento delle griglie esistenti, ricalibratura delle sezioni ritenute idraulicamente insufficienti per contenere le portate di massima piena con tempi di ritorno di 200 anni in presenza di casse d'espansione, risagomatura dell'alveo e nuovi

ponti con luce più ampia per permettere il deflusso della portata massima di progetto,

- le verifiche per i Rii Pratalino e Vinciola (affluenti di sx del T. Freddana nel territorio comunale) risultano soddisfatte,

- conclusione di Pagliara: "La messa in sicurezza idraulica del Torrente Freddana richiede la costruzione di diverse casse di espansione e la risagomatura di tratti del corso d'acqua".

A progetto interamente realizzato si ritiene quindi di escludere fenomeni di inondazione con tempi di ritorno compresi tra 0 e 20.

Pertanto gli studi idrologico-idraulici per le aree a pericolosità 4 richieste dal P.I.T. saranno eseguiti, in caso di previsioni edificatorie, in sede di Regolamento Urbanistico. "I risultati dello studio dovranno costituire elemento di base per la classificazione di fattibilità degli interventi" e con particolare riferimento alle aree soggette a fenomeni di inondazioni con tempo di ritorno compresi tra 0 e 20 anni.

3 - PRECISAZIONI E INTEGRAZIONI SULLA PERICOLOSITA' IDRAULICA DELLE AREE COLLINARI E MONTANE

Sono state condotte ulteriori indagini di approfondimento sui corsi d'acqua minori limitatamente alle aree delimitate delle UTOE, prendendo in esame le tombature in corrispondenza della viabilità o di centri abitati e dove queste sono state valutate di insufficiente sezione, le aree interessate sono state inserite in classe

di pericolosità idraulica "3ai" invece che "li" e riportate nelle relative Carte. (v. documentazione fotografica delle situazioni più significative).

La classe "3ai" è stata determinata in base alla classificazione stabilita dal P.T.C. art. 2.1.2. e 2.1.4. per aree interessate da "eventi alluvionali ricorrenti (Tr. da 1 a 10 anni) o frequenti (Tr. da 10 a 50 anni) di classe I (con lama d'acqua inferiore a 20 cm)" oppure "eventi alluvionali occasionali (Tr. da 50 a 100 anni) o eccezionali (Tr. da 100 a 200 anni) di classe II (con lama d'acqua da 20 a 50 cm)".

Al fine della valutazione di "insufficiente sezione" è stato seguito il seguente criterio:

- raccolta di notizie storiche di sormonto delle infrastrutture ed esondazione principalmente a monte di esse,
- riduzioni di pendenze a monte delle tombature,
- presenza di depositi detritici e vegetazione nei dintorni della sezione interessata,
- indizi di erosione al di fuori dell' alveo naturale.

4 - AGGIORNAMENTO DELLE NORME TECNICHE

Le Norme Tecniche del Piano Strutturale sono state aggiornate con le disposizioni relative alle classi di pericolosità "3t", "4t", "4ae", "4ao" e "li" (aree collinari e montane).

Inoltre sono state adeguate alle nuove disposizioni per le norme immediatamente vincolanti previste dal P.A.I. come di seguito specificato.

5 - PRECISAZIONI A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI

Nella citata lettera del 7.6.2004 da parte dell'URTT si segnalavano alcune incongruenze tra le cartografie del Piano Strutturale e quelle del Piano Territoriale di Coordinamento e della Del. 110/2001 relativamente alla pericolosità idraulica per alcune limitate aree.

Pertanto nelle carte aggiornate del P.S., allegare alla presente, si è provveduto a superare le divergenze nei confronti del P.T.C. e del P.A.I. e non della Del. 110/2001 in quanto è decaduta.

6 - MODIFICHE A SEGUITO DELL'ADOZIONE DEL P.A.I.

Le misure di salvaguardia previste dalle D.C.I. 89/1999 e 110/2001 e successive modificazioni dell'Autorità di Bacino del F. Serchio sono decadute con l'adozione del P.A.I.

Pertanto le Carte della pericolosità geomorfologica e idraulica, precedentemente redatte tenendo conto anche delle suddette delibere, sono state modificate, in particolare per il versante di Fiano e per il fondovalle del T. Freddana, in applicazione delle norme "I.V." (Immediatamente Vincolanti) della delibera del P.A.I.

6.1 MODIFICHE DELLE CLASSI DI PERICOLOSITA' IDRAULICA

Sono state riportate sulle carte, principalmente per la valle del Torrente Freddana, le seguenti aree:

- AP Aree allagate e/o ad alta probabilità di inondazione,

- P2 Aree a moderata probabilità di inondazione e aree di pertinenza fluviale,
- P2a Aree di pertinenza fluviale, collocate oltre rilevati infrastrutturali (rilevati stradali, ferroviari, etc.), o morfologicamente più elevate.

Si rileva che nell'intero territorio comunale non vi sono aree "MP" (a moderata probabilità di inondazione) nè aree "BP" (a bassa probabilità di inondazione)

Alle aree esistenti vengono attribuite dal P.A.I. le seguenti classi di pericolosità:

- P4 "Pericolosità molto elevata" per le aree AP,
- P3 "Pericolosità elevata" per le aree P2 e P2a.

In attuazione delle norme del P.T.C. a dette aree, in quanto "aree di pertinenza fluviale", è stata attribuita la classe "4ae" Pericolosità elevata.

In caso di sovrapposizione valgono le norme più restrittive.

6.2 - MODIFICHE ALLE CLASSI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

E' stata variata la pericolosità geomorfologica del versante di Fiano, già soggetto alle misure di salvaguardia della D.C.I. 89/99.

Infatti con l'adozione del P.A.I. quasi tutto l'abitato di Fiano passa da pericolosità PF4 (pericolosità di frana molto elevata) a pericolosità P3 (pericolosità elevata). Rimane una modesta area a pericolosità P4 (pericolosità molto elevata) al margine

orientale e meridionale dell'abitato come indicato sulle carte.

Si evidenzia che nel P.S. tutte le aree interessate da frane attive o da frane quiescenti sono classificate a pericolosità 4t (pericolosità elevata anche per fenomeni sismici) in applicazione del P.T.C., mentre per il P.A.I. alle aree suddette sono attribuite rispettivamente la pericolosità P4 (pericolosità molto elevata) e la pericolosità P3 (pericolosità elevata) come è stato riportato anche sulle carte del P.S.

Si precisa inoltre che le aree a pericolosità minore (P2 e P1) del P.A.I. non sono state riportate sulle carte del P.S. in quanto ricadono in aree classificate a pericolosità maggiore o uguale (3ag o 2g), per cui in caso di sovrapposizione valgono le norme più restrittive.

6.3 - CLASSI DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

In attesa che vengano definite le classi di rischio dal parte del Comune, come prescrivono gli articoli 16 (Aree a rischio di frana) e 26 (Aree a rischio idraulico) del P.A.I., attraverso la metodologia della Direttiva n° 12, ai sensi dei commi 3 dei detti articoli "all'interno delle aree a pericolosità molto elevata, elevata e media, gli insediamenti, le infrastrutture, le opere pubbliche e private, gli edifici sparsi comprese le aree di espansione urbanistica sono da considerarsi, ai sensi del comma 1 dell'art. 1 del D.L. n° 180/198, rispettivamente aree a

rischio molto elevato, elevato e medio. Gli enti competenti ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n° 225, provvedono prioritariamente per tali aree a predisporre piani urgenti di emergenza contenenti le misure per la salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni interessate, ai sensi del comma 4 dell'art. 1 del D.L. 180/98."

In conseguenza di ciò risulta che l' area più estesa a rischio idraulico "molto elevato R4" ed "elevato R3" è la valle della Freddana con le frazioni di Monsagrati Basso e S. Martino, mentre l'area più estesa a rischio per frana "molto elevato R4" ed "elevato R3" è la frazione di Fiano.

La valle della Freddana e la frazione di Fiano erano già oggetto di classificazione per il rischio idrogeologico delle precedenti delibere 89/99 e 110/01.

7 - ELENCO ALLEGATI

A seguito delle integrazioni e delle modifiche su esposte si allegano alla presente Relazione le seguenti carte modificate che sostituiscono a tutti gli effetti le precedenti con la rispettiva sigla:

CARTE DELL'INTERO TERRITORIO COMUNALE Scala 1:10.00

- A₂ Carta geomorfologica, litotecnica, idrogeologica, dati di base e valutazione sismica (4 fogli);
- A₄ Carta della Pericolosità Geomorfologica e Sismica (4 fogli);
- A₅ Carta della Pericolosità Idraulica (4 fogli);

CARTE DELLE U.T.O.E. Scala 1:5.000

- A₆ Carta Geologica e Geomorfologica (5 fogli);
- A₈ Carta della Pericolosità Geomorfologica e Sismica (5 fogli);
- A₉ Carta della Pericolosità Idraulica (5 fogli).
- Documentazione fotografica di alcuni tombamenti inserita nella presente relazione.

Gli altri allegati già depositati, non essendo oggetto di integrazioni o modifiche, rimangono parte integrante del Piano Strutturale.

Dr. Geol. Vittoriano Coronato



Lucca, 20 Dicembre 2004



Pescaglia - loc. le Prata



Piegajo - loc. Bargana





Vetrano - loc. Grabbia



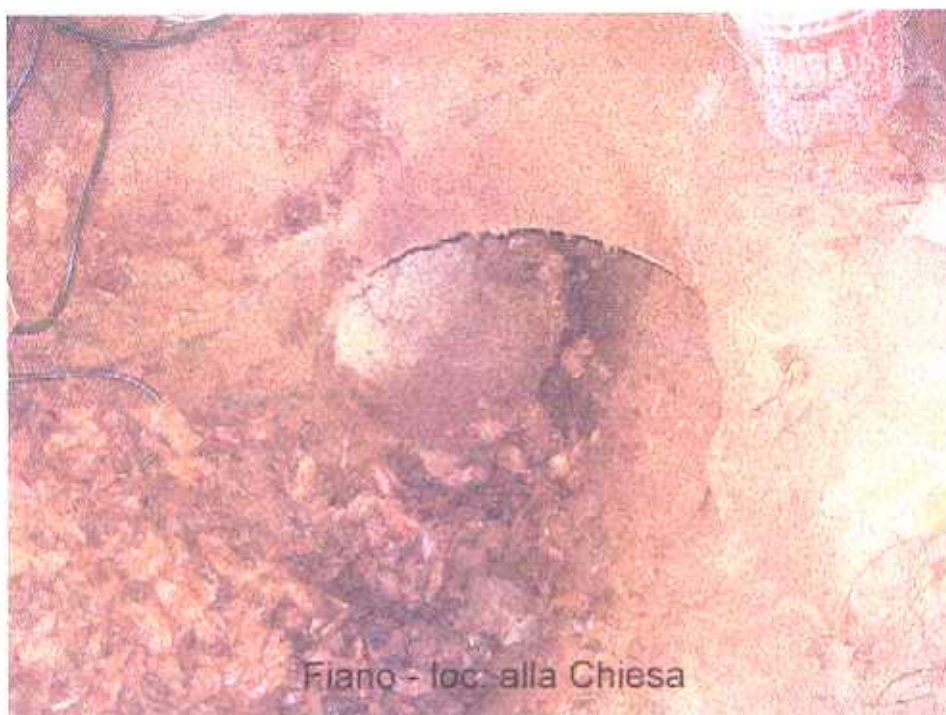
Vetrano - loc. Rips



Colognora - attraversamento 1



Colognora - attraversamento 2



Fiano - loc. alla Chiesa



Fiano - loc. Caterozzi



Fiano - loc. Pianello



Fiano - loc. Mezzo Fiano



Monsagrati - loc. Dinuco